

La scuola si apre sul territorio

Un'esperienza nella realtà biellese

DI FRANCO RIGOLA

B

iella è terra di lanaioli: già nel 1348 si ebbero “Statuti dei drappieri e lanaioli” emanati a difesa della qualità dei tessuti e di un’arte da tempo coltivata e vantata. Nel 1838 per iniziativa di mons. Giovanni Pietro Losanna sorge la “Scuola di incoraggiamento delle Arti e Mestieri”. Nel 1869, grazie al patrocinio di Quintino Sella, l’istituzione viene trasformata in Regia Scuola “... per gli operai che essendo già forniti delle cognizioni che nelle

Un’esperienza che mostra come una scuola possa operare a stretto contatto del territorio e della sua tradizione, rendendo gli studenti attivi protagonisti della realtà che li circonda

Baraggia – uno dei lavori di fotografia e disegno di moda realizzato dagli allievi



scuole elementari si insegnano, intendono applicarsi alle arti meccaniche, chimiche, tessili...” perché “... una popolazione ammaestrata produce di più e meglio che una popolazione ignorante...”.

Oggi l'Istituto di Biella continua essere un riferimento per i 2.000 allievi che frequentano i diversi indirizzi ma Biella continua a essere... “terra di lanaioi” e il settore tessile ha sempre trovato nell'istituto un valido punto di riferimento.

Nel 1999 è nato un nuovo indirizzo di Liceo Tecnico denominato Area Sistema Moda che si propone di formare una nuova figura professionale caratterizzata da competenze culturali poliedriche riconducibili ad ambiti diversi: umanistico, artistico, scientifico, tecnologico-tecnico e di marketing. Questa figura è in grado di inserirsi nelle diverse realtà ideative, progettuali, produttive e del mercato del settore tessile e dell'abbigliamento nell'ambito del sistema moda.

Le tradizionali mansioni del settore tessile riguardano l'ideazione e realizzazione di filati, l'ideazione e progettazione di tessuti e la predisposizione dei dati tecnici occorrenti per la loro esecuzione, l'organizzazione e il controllo della produzione, la scelta delle materie prime, la definizione di piani di lavoro e il controllo delle qualità delle materie prime e dei prodotti finiti. A questi non pochi ambiti di professionalità, la nuova figura di tecnico unisce una competenza trasversale di filiera che gli consente una visione e sensibilità per le problematiche più svariate dell'Area Sistema Moda.

La parola chiave dell'indirizzo è *integrazione* tra le diverse discipline. Infatti “Gestione dei progetti moda, espressioni artistiche e ideative” si integra con “Italiano e arti e espressive” con “Lingua straniera”, con “Chimica tessile”, con “Tecniche di elaborazione grafica computerizzata” e con “Sistemi

organizzativi” tanto da poter affermare che queste discipline formano tra loro un tessuto con un intreccio di trama e ordito. Agli studenti dell'Area Sistema Moda si propone di diventare protagonisti all'interno delle materie da loro stessi studiate. La scuola stimola così la partecipazione attiva degli studenti e fa comprendere loro che la mutevolezza,

la fluidità, la multifaccettatura originano l'adattabilità in un mondo in continua trasformazione. I messaggi che la scuola propone puntano a coinvolgere i suoi allievi e, al tempo stesso scuola e territorio vivono un connubio in cui sono protagonisti docenti, discenti e i diversi soggetti che sul territorio operano.

La nuova figura di tecnico del settore tessile unisce una competenza trasversale di filiera che gli consente una visione completa delle problematiche più svariate dell'Area Sistema Moda



Locandina della manifestazione “Cucire la città” del 2000

“Cucire la città”: dal 2000 a oggi

Lungo questa linea di pensiero è stata sviluppata una manifestazione che ha già conosciuto due edizioni e che si è posta come obiettivo quello di dare a un luogo simbolo del tessuto un’immagine nuova e inusuale, confezio-

nandogli addosso, anche solo per due giorni “un abito” fantasioso, davvero su misura. “Cucire la città” è il significativo titolo dato a questo evento, che è stato proposto per la prima volta nell’ottobre del 2000.

“Cucire la città” è un percorso tra Arte e Moda per riscoprire la città, i suoi luoghi conosciuti e da conoscere, come

un libro da sfogliare, leggere, ricordare. Così hanno scritto sulle locandine della manifestazione gli allievi che, per l’edizione 2001, hanno scelto quattro tendenze moda del 2000-01: *neo glamour*, *cocooning*, veli e trasparenze, *neo folk* creando un connubio con la danza, il teatro, la musica.

I quattro *trend* si sono rincorsi lungo un percorso di fantasia, sensazioni e forte evoluzione scenografica e si sono delineati lungo le vetrine del centro che, già nei giorni antecedenti la manifestazione, incuriosivano con le immagini della città colte da dietro l’obbiettivo e reinterpretate da una fantasia resa protagonista assoluta.

“Cucire la città”: un percorso tra arte e moda per riscoprire e valorizzare Biella, luogo simbolo del tessuto e della produzione laniera



Locandina della manifestazione “Cucire la città” del 2002

La *kermesse* del 2001 si è aperta con la presentazione serale al “Piazzo”, splendido e scenografico borgo antico dove, nella cornice storica e signorile di Palazzo Lamarmora, è stata presentata agli ospiti invitati.

Per tutto un week-end “Cucire la città” ha dato nuova luce e atmosfera a cinque luoghi culto della città: vogliamo ricordare soprattutto la splendida cornice della *Città dell’arte* voluta da Michelangelo Pistoletto, artista biellese conosciuto nel mondo intero per le sue installazioni, i suoi specchi, la sua *arte-povera*. Conoscere questo carismatico personaggio è stato per gli allievi un momento importante riuscire a lavorare nei suoi luoghi culto qualcosa di indimenticabile.

La moda, la musica, lo spettacolo hanno convogliato i sensi di ogni spettatore verso la scenografica interpretazione dei *trend* proposti, ognuno di essi ha rappresentato il centro di gravità, il *trait d’union* intorno a cui ha ruotato la celebrazione a livello musicale, grafico e teatrale.

Gli scorci della città sono stati reinterpretati attraverso l’arte e gli abiti nati dai figurini disegnati dalle giovani pro-



Il cinema è stato il filo conduttore che si è snodato in un territorio urbano ricco di contrasti come quello di Biella dove innovazione e tradizione si incontrano per offrire uno spettacolo di interazione tra diverse forme artistiche

messe del *fashion-design* dell'ITIS di Biella, realizzati con nuovi e fantasiosi tessuti quasi tutti biellesi e infine confezionati dalle abili mani delle sarte biellesi.

Chi dice che la moda è un continuo *remake* di trascorsi stili e immagini trova smentita in questa manifestazione che ha puntato sulla novità di un evento mai sperimentato e d'estremo fascino. La moda si è rivelata in questo caso un grande romanzo e l'Area Sistema Moda ne ha scritto, a modo suo, un capitolo.

Un nuovo capitolo è stato scritto nell'ottobre 2002 con "Cucire la città 2". In questo caso la moda si è insinuata in uno dei più importanti canali di comunicazione del nostro tempo: il cinema, che diventa stereotipo da seguire e propone attori da imitare.

Nell'ultima edizione di "Cucire la città" il cinema è stato il filo portante che si è snodato in un territorio urbano ricco di contrasti come quello di Biella dove innovazione e tradizione si incontrano per offrire uno spettacolo di interazione tra diverse forme artistiche. Ogni film scelto ha rispecchiato una visione del mondo, un punto di vista. Con la scelta di "Moulin Rouge" si è voluta esprimere l'opulenza di sentimenti, emozioni e colori dell'effervescente mondo della donna. Una storia d'amore, di frivolezze, di passione sfocia in un balletto articolato in tre parti nelle quali il corpo diventa l'unico mezzo di comunicazione insieme alla musica intensamente intrisa di cancan e di suoni esotici da donare al pubblico.

Con la scelta di "Lanterne rosse", ambientato nella profonda Cina, si sono voluti utilizzare muti vestiti sgar-

gianti per invadere gli occhi insieme alle luci delle vermiglie lanterne. Stralci di dialoghi ricostruiti hanno dato libero spazio a silenzi di luce, abiti di seta disegnata, per una nuova versione di eleganza e ricercatezza orientale.

Con "Monsoon Wedding" si è voluto sottolineare lo stile etnico fatto di profumi, ricordi, colori e musica e dolci pagine di letteratura indiana che invitano al silenzio.

La città ha osservato, i ragazzi si sono confrontati con lei; i luoghi sono stati vissuti e non solo usati e un nuovo capitolo si è chiuso.

Ma un nuovo capitolo è già stato iniziato. *Le città invisibili* di Calvino ci stanno fornendo l'ispirazione per l'edizione 2003 di "Cucire la città", che sarà realizzata nel prossimo mese di ottobre, e ancora letteratura, moda, musica e chissà cosa altro, con gli allievi dell'Area Sistema Moda, saranno protagonisti di un nuovo abbraccio con il territorio di Biella per poter dire che un uomo "di moda" deve essere uomo "di cultura".

Nel 1999 abbiamo chiesto, attraverso uno scritto a famosi personaggi della moda, un decalogo per un aspirante stilista; qualcuno ha risposto così: studiare il passato, guardare il mondo di oggi e pensare al domani. Carmen Adezio Extè ci ha scritto, tra l'altro: "... occorre avere un buon rapporto con se stessi in quanto i frustrati non sono creativi". L'Istituto Sella di Biella ha colto questo pensiero e, attraverso il continuo e stretto rapporto con il territorio in cui vivono cerca di rendere i suoi studenti protagonisti nella realtà che li circonda e di far emergere il meglio che di loro c'è e che magari è sommerso da timidezza, incomprensioni o chiusure. ■